

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTO D'ASSOCIAZIONE

Anno Semestre Trimestre
 Padova all'Ufficio del Giornale L. 12 L. 9.50 L. 5.
 a domicilio L. 13 L. 10.50 L. 6.
 Per tutta l'Italia franco di posta L. 14 L. 11.50 L. 7.
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
 Numero separato per le Città Centesimi cinque
 fuori "otto
 Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 7 marzo
 Si ripetono con insistenza le voci di modificazioni ministeriali, ma non sappiamo se abbiano maggiore fondamento di quello che loro deriva dalla smania di qualche gruppo politico, impazienti di avere nel gabinetto chi lo rappresenti.
 Se le modificazioni annunciate non debbono avere altro movente che questo, facciamo voti sinceri perchè non si verificino, essendoci affatto indifferente che sia ministro Tizio piuttosto che Caio, quando l'indirizzo del Governo deve seguire ad essere lo stesso.
 Una sola eccezione si potrebbe fare per il portafoglio degli esteri, nelle gravi circostanze che stiamo attraversando: che quel portafoglio non passi in altre mani, qualunque sieno, essendo difficile trovarne meno abili di quelle, nelle quali ora si trova, per cui ogni cambiamento sarebbe sempre tanto di guadagnato. E forse perchè questa persuasione sta nella coscienza di tutti, che si parla principalmente del passaggio del Depretis agli esteri? lasciando ai Cairoli la sola presidenza del Consiglio, colla scelta di un nuovo titolare per il portafoglio dell'interno.
 Sono voci che noi registriamo per semplice dover di cronisti, ben indifferenti, amiamo ripeterlo, alle manovre di questa specie, le quali non hanno in fondo che lo scopo di soddisfare l'irrequieta vanità di poche persone, anziché quello di provvedere al miglior andamento del Governo.
 Della interrogazione di Blasio è avvenuto ciò che ieri fu previsto nel

nostro diario: fu rimandata al bilancio degli affari esteri.
 L'affare Hartmann va sempre più infiammando le polemiche in Francia, e si direbbe che le agitazioni del radicalismo indigeno non siano più abbastanza piccanti per i palati francesi, poiché hanno cominciato a cacciare con un po' di salsa nikilista.
 Quanto alla estradizione contrastata dell'Hartmann, che non ne dica qualche giornale, il ministero Freycinet non ha fatto altro, conoscere le sue intenzioni.
 Dice questo proposito il *Constitutionnel*:
 « Il nuovo attentato (parla dell'attentato contro Malakoff) di cui ci arriva la notizia da Pietroburgo, rende più evidente ancora la necessità, nella quale si trova il Governo francese di accettare l'extradizione di Hartmann.
 La situazione, del resto, si complica, ed ecco che il Comitato esecutivo rivoluzionario russo fa pubblicare dei manifesti nei giornali radicali francesi.
 Ah così! dunque questa febbre socialista vuol diventare universale? Dunque si vuol passare ad una comune generalizzata? Come! i manifesti di quei banditi vedono la luce nei giornali francesi? Manifesti di scellerati che assassinano donne, fanciulli, sotto pretesto politico, che mutilano e massacrano dei valorosi soldati! E che poi vengono a difendersi con freddo cinismo sulla necessità in un sondo di perpetrare quegli attentati e che hanno la pretesa di sostenere coi loro ragionamenti che le loro mostruosità sono legittime.
 Dunque il senso morale più comune è perduto nel nostro paese? Dunque noi stiamo per venire a patti con dei fanatici sanguinari, con dei bruti feroci, come quelli che commettono in Russia simili scelleratezze? Colite offertesne? »
 In una parola: questo nikilismo cieco, stupido, ancora così diverso dal nostro radicalismo, ci invaderebbe dunque come un filo asiatico?
 L'audacia di coloro che pubblicano simili manifesti dimostra tale una depravazione intellettuale e morale che è inutile discuterne con essi. Se i Russi, che trovansi ora in Francia, si permettono di turbare, non già l'ordine materiale, ma lo spazio morale del nostro paese, si caccino! E se i loro scritti infami passano la nostra frontiera, si brucino e vi si getti sopra del cloro per disinfezzarli. Gettate i manifesti!
 Così scriveva nel giorno 4 il *Constitutionnel*. Che dirà poi ora che il Comitato rivoluzionario russo fece pubblicamente, nella stessa Parigi, minacce di morte contro l'avvocato generale di Pietroburgo, che si recò in Francia per l'affare dell'extradizione Hartmann?
 Del resto le conclusioni del ministro Cazet contro l'extradizione, annunziate dal telegrafo, togliete ormai alla polemica tutta gran parte della sua importanza.
 Noi aspettiamo di avere sotto occhio il testo della conclusione del ministro per farne i nostri apprezzamenti, se però, come dice il dispettoso *Idem*, e la scita dell'Hartmann non erano bene approvate, non è dubbio che l'extradizione non doveva aver luogo.
 E per quanto posso sapere, ricchissima, elegantissima e ricercatissima.
 Come! ma era povera! Chi è mai suo marito?
 Un piccolo messere, rigido e biondo, che si nutre esclusivamente della polvere degli ipodromi. Poca cosa invero! Essa lo ha disprezzato in provincia. Lo ha tolto alla mamma e se l'è messo in tasca, come si dice, e si è amato, e si è amato.

Una questione di precedenza
 Nella seduta di ieri (6) della Camera dei Deputati fu sollevata, sull'ordine delle materie da discutere, una questione di precedenza, che, con un po' di più riserbo da parte di qualcuno, e con un po' di più tatto da parte di qualche altro, si sarebbe potuta evitare con vantaggio di tutti, e specialmente col vantaggio di non dar soverchio corpo alle ombre, cosa inopportuna, se non pericolosa in questo momento.
 Non vogliamo dire che sieno tutte ombre, non vogliamo dire che nella situazione arruffata della politica europea non ci sieno argomenti anche per l'Italia di qualche preoccupazione, per cui ha bisogno pur essa di tenersi preparata, ma è appunto per questo che ci pareva giudiziosa e prudente la proposta dell'onorevole Cavalletto, com'è parsa infine anche alla Camera, di trattare il bilancio degli esteri subito dopo finito quello dei lavori pubblici.
 Voler dare invece, come voleva il Crispi, la precedenza nella discussione al bilancio della guerra e alle leggi per gli ordinamenti militari, accusava un precipizio, che, le circostanze, comunque non liete né confortanti, non avrebbero giustificato, e che d'altra parte poteva essere preso in cattivo senso, ed aggravare vie più quei sospetti, che noi siamo i primi a riconoscere maligni, ma che pure esistono.
 Chissà fatto la peggior figura di tutti, nello sviluppo dell'incidente, fu il ministero, il quale, in una questione di una importanza così grave, invece che tener fermo il suo desiderio, quello cioè che la Camera discutesse prima il bilancio degli esteri, secondo il suo solito si mostrò disposto a lasciare le mani, finché, dopo la giusta osservazione del Nicotera, che il governo aveva dovere di pronunziarsi, e dopo quella ovvia, così conforme al comune buon senso, del Marselli, che giova prima conoscere lo stato della politica estera, per meglio coordinarvi le altre deliberazioni, si adattò ad accettare la precedenza del bilancio degli esteri, secondo la proposta Cavalletto, pregando l'onorevole Crispi a non opporvisi.
 Un ministero, che non ha presso la Camera né autorità né vigore, ma far valere i suoi desideri, ma si lascia così rimorchiare, perfino nell'ordine della discussione del bilancio, non ha poi motivo di lagnarsi se molti mettono in dubbio la sua capacità e la sua risolutezza nel diriger gli affari dello Stato, specie in quelle circostanze, che sono curiose e maligne che lo attirano verso il palazzo di Sauses. Pure, sebbene non manasse di volontà, il signor di Chalyx non era abbastanza determinato ad averne tanta da rifiutare un invito a pranzo che gli fu mandato alcuni giorni dopo dalla signora di Gay Ferrand.
 Vi andò dunque soddisfatto di aver mostrato molta virtù e di aver un motivo sufficiente d'averne meno. Vi incontrò la giovane duchessa. Quella sera fu punto dai modi disinvolti e perfettamente posati della cucina.
 Pretese di guadagnare il cuore ed andò il domani a far visita alla vecchia duchessa, che lo ricevette molto bene; ma avendo sua cugina Bianca, ment' egli narra i suoi viaggi, sbandigliato dietro il ventaglio, egli cominciò ad irritarsi in fondo all'anima, quando fu introdotta nel salotto e venne a dare un altro corso alle sue idee la giovane baronessa di Val-Chesnay nata Clotilde Desrozais.
 Clotilde non gli parlò, non lo guardò nemmeno e non parve assolutamente riconoscerlo, il che lo indispettì, tanto più in quanto egli fu abbagliato dallo splendido rigoglio della bellezza di lei.
 Pur verso la fine della sua visita, che fu breve, la giovane baronessa, rivolgendosi di botto ad un vecchio mezzo morto che si trovava là per caso, sepolto nell'ombra di una cortina, ed a cui nessuno sembrava badare:
 — Oh! signor visconte, io non vedo mai ai miei lunedì! Che vi ho dunque fatto?
 Il vecchio incognito parve stupe-

fatto, e s'inclinò come una mummia che si sveglia, subito la giovane baronessa sembrò scorgere Raul per la prima volta e prendendo l'aria costernata d'una che si avvede d'una goffaggine commessa soggiunse esitandamente:
 — Sarei certamente felicissima, signore... Ricevo il lunedì sera... Il signor di Chalyx, immagino?
 — Sì, signora.
 — Ebbene, signore, l'amico ed il parente della duchessa di Sauses non ha bisogno d'essere invitato in casa mia per essere il benvenuto.
 — Signora disse Raul salutando fino a terra - ed aggiunse fra sé e sé, tornandosi a sedere: Essa è sempre la stessa.
 Mentre Clotilde con quel colpo di mano gettava le sue reti sopra l'antico ammiratore, scintillò un lampo nella pupilla della piccola duchessa, la quale non di meno accompagnò l'amica fino alle anticamere, ed abbracciandola teneramente, come usano le giovani donne, disse:
 — Io lo trovo orribilmente invecchiato il mio Persiano... e tu?
 — Tanto invecchiato cara mia, che ho stentato a riconoscerlo.
 Ma quando Raul credette di doversi recare il lunedì successivo in casa della signora di Val-Chesnay, era appena entrato nel salotto di Clotilde, che vide entrare la duchessa Bianca, la quale pareva più che mai aver avuto per propria cameriera la sua matrigna da Carenegola.
 — Oh! signor visconte, io non vedo mai ai miei lunedì! Che vi ho dunque fatto?
 Il vecchio incognito parve stupe-

APPENDICE (32)
 del Giornale di Padova
 SIBILLA
 ROMANZO
 O. FEUILLET
 — Si è casti quando si vuole, ripose il giovane scienziato con forza, si è tutto quello che si vuole, tu sei una femminetta.
 Il conte Raul si strinse nelle spalle e fece intendere una risata dolce e mite, proseguì la sua passeggiata, poi continuò a dire:
 — Hai un bel dire, Luigi, appena io non credo ad un Dio, modello di ogni virtù, sanzione d'ogni legge morale, non sento alcuna ragione sufficiente di vincere i miei gusti, le mie tendenze, le mie passioni... nemmeno il più semplice appetito, ed il peggio è che provo nel soddisfarlo in modo selvaggio, una specie di gioia cattiva e di acre voluttà... mi pare che mi piacerebbe essere un po' fulminato.
 Ecco! disse Gandrax ridendo, confessato, tu non sei lontano dallo sperare qualche rivelazione, qualche miracolo di questo genere. Vuoi sentire la verità, Raul? Tu non sei un incredulo, sei un ribelle. Tu non porti nel cervello al pari di me la convinzione, porti la rivolta. Ora un ribelle suppone un padrone... e tu che parli di logica passi la vita a vendicarti di un Dio al quale non credi!

snay, e per quanto posso sapere, ricchissima, elegantissima e ricercatissima.
 Come! ma era povera! Chi è mai suo marito?
 Un piccolo messere, rigido e biondo, che si nutre esclusivamente della polvere degli ipodromi. Poca cosa invero! Essa lo ha disprezzato in provincia. Lo ha tolto alla mamma e se l'è messo in tasca, come si dice, e si è amato, e si è amato.
 Questo non mi stupisce. Si parla di lei onestamente e onorevolmente.
 — Finora no, che io mi sappia.
 Questo mi stupisce. Vede essa mia cugina?
 Senza dubbio. Io l'ho incontrato spesso in casa della signora di Sauses. Essa tiene ad avere un salotto in cui raduna persone affloscite dal tempo, e la mia ha fatto l'onore di accogliere alla sua collezione; m'ha invitato ai suoi lunedì.
 Oh! una volta ogni due mesi... Tu puoi immaginarli come mi trovi bene là?
 Un'ora dopo suonò la mezzanotte alla chiesa di San Silpizio. Il signor di Chalyx si levò.
 La vetrina in abbinamento alla casa di Bianca, disse egli accendendo uno sigaro alla fiamma della lampada. Ciò farà forse diversione? e pigliando la mano di Gandrax:
 Dunque tu sei sempre felice, tu?
 Perfettamente.
 Non lo è buona sera!
 Uschi!
 Il conte Raul di Chalyx era rimasto fissa dalla giovinezza padrone di gran ricchezza, pure egli aveva con-

APPENDICE (32)
 del Giornale di Padova
 SIBILLA
 ROMANZO
 O. FEUILLET
 — Si è casti quando si vuole, ripose il giovane scienziato con forza, si è tutto quello che si vuole, tu sei una femminetta.
 Il conte Raul si strinse nelle spalle e fece intendere una risata dolce e mite, proseguì la sua passeggiata, poi continuò a dire:
 — Hai un bel dire, Luigi, appena io non credo ad un Dio, modello di ogni virtù, sanzione d'ogni legge morale, non sento alcuna ragione sufficiente di vincere i miei gusti, le mie tendenze, le mie passioni... nemmeno il più semplice appetito, ed il peggio è che provo nel soddisfarlo in modo selvaggio, una specie di gioia cattiva e di acre voluttà... mi pare che mi piacerebbe essere un po' fulminato.
 Ecco! disse Gandrax ridendo, confessato, tu non sei lontano dallo sperare qualche rivelazione, qualche miracolo di questo genere. Vuoi sentire la verità, Raul? Tu non sei un incredulo, sei un ribelle. Tu non porti nel cervello al pari di me la convinzione, porti la rivolta. Ora un ribelle suppone un padrone... e tu che parli di logica passi la vita a vendicarti di un Dio al quale non credi!

snay, e per quanto posso sapere, ricchissima, elegantissima e ricercatissima.
 Come! ma era povera! Chi è mai suo marito?
 Un piccolo messere, rigido e biondo, che si nutre esclusivamente della polvere degli ipodromi. Poca cosa invero! Essa lo ha disprezzato in provincia. Lo ha tolto alla mamma e se l'è messo in tasca, come si dice, e si è amato, e si è amato.
 Questo non mi stupisce. Si parla di lei onestamente e onorevolmente.
 — Finora no, che io mi sappia.
 Questo mi stupisce. Vede essa mia cugina?
 Senza dubbio. Io l'ho incontrato spesso in casa della signora di Sauses. Essa tiene ad avere un salotto in cui raduna persone affloscite dal tempo, e la mia ha fatto l'onore di accogliere alla sua collezione; m'ha invitato ai suoi lunedì.
 Oh! una volta ogni due mesi... Tu puoi immaginarli come mi trovi bene là?
 Un'ora dopo suonò la mezzanotte alla chiesa di San Silpizio. Il signor di Chalyx si levò.
 La vetrina in abbinamento alla casa di Bianca, disse egli accendendo uno sigaro alla fiamma della lampada. Ciò farà forse diversione? e pigliando la mano di Gandrax:
 Dunque tu sei sempre felice, tu?
 Perfettamente.
 Non lo è buona sera!
 Uschi!
 Il conte Raul di Chalyx era rimasto fissa dalla giovinezza padrone di gran ricchezza, pure egli aveva con-

sacrato, per ardore di scienza e per sentimento del dovere, molte veglie e molte pene alla sua educazione intellettuale. Non aveva voluto rimanere ostinato ad alcuna delle luci del suo tempo, ed aveva anzi spinto la curiosità fino agli studi scientifici, i quali del resto non aveva né inclinazione né attitudine. Era come un bisogno di completarsi da questa parte che l'aveva sulle prime legato a Luigi Gandrax.
 I gran talenti l'indole pura ed energica di costui l'accattivarono, senza però dominarlo, giacché, differenzissime nel temperamento, quelle due nature avevano una specie d'egualianza che vietava il dispotismo dell'uno sull'altro e permetteva loro l'amicizia.
 Nei geli in cui risiedeva Luigi Gandrax l'anima appassionata e lo spirito turbolento di Raul facevano penetrare, come il sole nelle regioni polari, un calore ed una vita di cui il giovane scienziato si sentiva sorpreso e dolcemente eccitato.
 Raul provava dal canto suo una gioia strana nel ricevere dalla bocca dell'amico formule nette e calme per il suo scetticismo agitato.
 Dotato d'amore per le arti in genere, Raul aveva sentito di buon'ora speciali disposizioni alla pittura; le aveva coltivate con passione e dopo una decina di anni oscuri, poche o none, ma eccellenti, l'avevano messo di spalto fra i maestri. Fin dai domini del suo ritorno si chiuse nel suo studio risoluto a trasformare in quadri alcune pagine del suo albo orientato, e pensando anche di sofferciare con un lavoro assiduo le tenta-

sacrato, per ardore di scienza e per sentimento del dovere, molte veglie e molte pene alla sua educazione intellettuale. Non aveva voluto rimanere ostinato ad alcuna delle luci del suo tempo, ed aveva anzi spinto la curiosità fino agli studi scientifici, i quali del resto non aveva né inclinazione né attitudine. Era come un bisogno di completarsi da questa parte che l'aveva sulle prime legato a Luigi Gandrax.
 I gran talenti l'indole pura ed energica di costui l'accattivarono, senza però dominarlo, giacché, differenzissime nel temperamento, quelle due nature avevano una specie d'egualianza che vietava il dispotismo dell'uno sull'altro e permetteva loro l'amicizia.
 Nei geli in cui risiedeva Luigi Gandrax l'anima appassionata e lo spirito turbolento di Raul facevano penetrare, come il sole nelle regioni polari, un calore ed una vita di cui il giovane scienziato si sentiva sorpreso e dolcemente eccitato.
 Raul provava dal canto suo una gioia strana nel ricevere dalla bocca dell'amico formule nette e calme per il suo scetticismo agitato.
 Dotato d'amore per le arti in genere, Raul aveva sentito di buon'ora speciali disposizioni alla pittura; le aveva coltivate con passione e dopo una decina di anni oscuri, poche o none, ma eccellenti, l'avevano messo di spalto fra i maestri. Fin dai domini del suo ritorno si chiuse nel suo studio risoluto a trasformare in quadri alcune pagine del suo albo orientato, e pensando anche di sofferciare con un lavoro assiduo le tenta-

sacrato, per ardore di scienza e per sentimento del dovere, molte veglie e molte pene alla sua educazione intellettuale. Non aveva voluto rimanere ostinato ad alcuna delle luci del suo tempo, ed aveva anzi spinto la curiosità fino agli studi scientifici, i quali del resto non aveva né inclinazione né attitudine. Era come un bisogno di completarsi da questa parte che l'aveva sulle prime legato a Luigi Gandrax.
 I gran talenti l'indole pura ed energica di costui l'accattivarono, senza però dominarlo, giacché, differenzissime nel temperamento, quelle due nature avevano una specie d'egualianza che vietava il dispotismo dell'uno sull'altro e permetteva loro l'amicizia.
 Nei geli in cui risiedeva Luigi Gandrax l'anima appassionata e lo spirito turbolento di Raul facevano penetrare, come il sole nelle regioni polari, un calore ed una vita di cui il giovane scienziato si sentiva sorpreso e dolcemente eccitato.
 Raul provava dal canto suo una gioia strana nel ricevere dalla bocca dell'amico formule nette e calme per il suo scetticismo agitato.
 Dotato d'amore per le arti in genere, Raul aveva sentito di buon'ora speciali disposizioni alla pittura; le aveva coltivate con passione e dopo una decina di anni oscuri, poche o none, ma eccellenti, l'avevano messo di spalto fra i maestri. Fin dai domini del suo ritorno si chiuse nel suo studio risoluto a trasformare in quadri alcune pagine del suo albo orientato, e pensando anche di sofferciare con un lavoro assiduo le tenta-

sacrato, per ardore di scienza e per sentimento del dovere, molte veglie e molte pene alla sua educazione intellettuale. Non aveva voluto rimanere ostinato ad alcuna delle luci del suo tempo, ed aveva anzi spinto la curiosità fino agli studi scientifici, i quali del resto non aveva né inclinazione né attitudine. Era come un bisogno di completarsi da questa parte che l'aveva sulle prime legato a Luigi Gandrax.
 I gran talenti l'indole pura ed energica di costui l'accattivarono, senza però dominarlo, giacché, differenzissime nel temperamento, quelle due nature avevano una specie d'egualianza che vietava il dispotismo dell'uno sull'altro e permetteva loro l'amicizia.
 Nei geli in cui risiedeva Luigi Gandrax l'anima appassionata e lo spirito turbolento di Raul facevano penetrare, come il sole nelle regioni polari, un calore ed una vita di cui il giovane scienziato si sentiva sorpreso e dolcemente eccitato.
 Raul provava dal canto suo una gioia strana nel ricevere dalla bocca dell'amico formule nette e calme per il suo scetticismo agitato.
 Dotato d'amore per le arti in genere, Raul aveva sentito di buon'ora speciali disposizioni alla pittura; le aveva coltivate con passione e dopo una decina di anni oscuri, poche o none, ma eccellenti, l'avevano messo di spalto fra i maestri. Fin dai domini del suo ritorno si chiuse nel suo studio risoluto a trasformare in quadri alcune pagine del suo albo orientato, e pensando anche di sofferciare con un lavoro assiduo le tenta-

Roma, 5 marzo.

Nella seduta straordinaria di questa mattina la Camera ha fatto la discussione generale del progetto di legge sul riordinamento dell'Arma dei Carabinieri Reali. La discussione degli articoli si farà lunedì prossimo e, riprodotto quanto v'ho scritto l'altro ieri, i galantuomini sperano che il progetto di legge dia alla istituzione benemerita nuovo vigore. La discussione di questa mattina lascia sperare che il progetto di legge non verrà scaturito con disposizioni perturbatrici del Corpo dei Carabinieri. Gli oratori che parlarono si dimostrarono tutti animati dal sincero desiderio di accrescere la forza ed il prestigio del Corpo. Il ministro dell'Interno ha promesso la presentazione d'un progetto di riforma della legge di pubblica sicurezza, ma, senza esser profeti, si può prevedere che il progetto (lato che l'onore Depretis mantenga la promessa) non verrà in discussione. E non sarà, credo, un gran male, perché è a diffidare delle riforme nella legge di pubblica sicurezza votate da una Camera come l'attuale.

Alla discussione generale di questa mattina prese parte l'onore Tanani, che trattò, specialmente, la questione della cassa militare, sulla quale il deputato di Este-Monselice ha molte volte richiamata l'attenzione del Governo e del Parlamento.

L'onore Tanani, che presiedeva la tornata, contestò all'onore Tanani il diritto di sollevare quella questione e il richiamo del presidente parve stranissimo a tutti, perché della questione della cassa militare era fatto cenno nella relazione e perché a tutti appare evidentissimo il nesso di quell'argomento con un progetto di legge di indole politica, finanziaria e militare.

L'onore Tanani si valse del suo diritto e proseguì il discorso. Ciò che poi disse il ministro e il relatore e i documenti di cui l'onore Depretis era munito provarono che l'argomento era tutt'altro che estraneo alla discussione.

Parve che il presidente dovesse essersi persuaso del suo torto, ma la voce l'onore Tanani protestò richiamando nuovamente il deputato di Este, il quale gli rispose per le rime, dichiarando che piuttosto unito che raro era il modo usato dal vice-presidente. L'onore Tanani sostenne il suo diritto con vigor di parole e di ragioni.

L'onore Lanza chiese la parola per appoggiare le considerazioni dell'onore Tanani, ma l'incidente non ebbe seguito, perché il Tanani si guardò bene dal consultare la Camera sulla questione.

L'onore Tanani ha parlato di tempo immenso da fu fatta l'ennesima discussione che si meritò la severa lezione dell'onore Tanani. Il quale ha fatto capire che nella Camera non ci son magistrati da far saltare ad uso Tancuso, ma ci son deputati che hanno diritto di trattare le questioni d'interesse pubblico, le quali hanno attinenza con progetti di legge in discussione.

Tutti, anche gli avversari politici, dicono che l'onore Tanani ebbe pienamente ragione e che seppe far valere benissimo il diritto del deputato.

Nella seduta ordinaria fu continuata la legge di pubblica sicurezza ed il viaggio ferrapiantato.

Come ieri fu scritto e telegrafato, l'onore Piccoli fu nominato presidente della Commissione eletta dagli onori per l'esame del progetto di legge di revisione del dazio consumo. L'onore Depretis confessò stamane che la Commissione è composta di uomini competenti e questa sua confessione è notevole trattandosi d'una giunta di cui l'onore Depretis è a destra. Il giornale ministeriale, accennando al progetto di legge all'onore Piccoli, ha l'intenzione che il ministro delle finanze (visto la costituzione della Commissione) è disposto ad accogliere le modificazioni. La giunta ha richiesti documenti e chiarimenti e procederà all'esame del progetto nel fermo desiderio di far cosa che non perturbi la finanza del Comune, già troppo sconvolta dai provvedimenti governativi.

Si afferma che la nomina del conte Corti ad ambasciatore presso la Repubblica francese non si farà, perché un gruppo di sinistra vi è contrario. Il ministro non sa se la questione si negò far cadere la scelta, le pretese dei politici diventando sempre più sconvolgenti ed umilianti per il governo.

S. M. il Re conferì stamane coll'onorevole Cairoli.

Oggi è giunto a Roma l'onore Zanardelli.

Ieri sera riuscì splendidissimo il ricevimento al Consolato generale d'America in onore del sig. Waddington. Intervennero numerosi distinti personaggi italiani e stranieri, che furono presentati al sig. Waddington. L'ex ministro francese parlò più spesso e più volentieri di archeologia romana che di politica moderna. E non ha torto davvero!

Domani il Re interverrà all'inaugurazione della fiera enologica all'Anagnina.

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza **FARINI**

Seduta del 6 marzo

Si dà lettura della legge proposta da Arisi, da Vacchelli e da Aperti per l'aggiunta del mandamento di Piadema e di Casal Maggiore al distretto notarile di Cremona.

Si determina, su proposta del ministro, di rimandare l'interpellanza di Grifini e l'interrogazione di Di Bisio già annunziate, alla discussione del bilancio del ministero dell'Agricoltura ed al bilancio degli Esteri.

Di Bisio accetta il rinvio, purché si acceleri la discussione del bilancio del ministero degli affari esteri.

Cairoli dice esser questo il desiderio del ministro, rimettendosi del resto al voto della Camera.

Cavallo propone che si tratti del bilancio del ministero degli affari esteri subito dopo quello dei lavori pubblici.

Crispi propone che al bilancio del ministero degli affari esteri si faccia precedere quello della guerra e le leggi per gli ordinamenti militari.

Nicola dice che il Governo ha il dovere di pronunciarsi sopra la precedenza da accordarsi.

Cairoli ripete che il ministro chiedendo l'assenso provvisorio per un mese si è pronunciato a desiderare la prossima discussione di tutti i bilanci.

Lanza rileva molte domande essersi fatte sulla politica estera la quale avendo subito molte variazioni urge tranquillizzare gli animi preoccupati, se ciò non bastasse, ora si sente recedere il bilancio del ministero della guerra ciò produrrebbe una cattiva impressione fuori della Camera.

Quindi il presidente del Consiglio non può rimanere indifferente sulla precedenza dell'uno o dell'altro bilancio.

Crispi non si spiega le preoccupazioni di Lanza, dacché la domanda di precedenza del bilancio del ministero degli Esteri partiva da un deputato: del resto dopo discusso la Camera non sarà molto più informata. Siamo amici di tutti ma di fatto l'unico anno. È una pace armata. L'Italia non può fare di meno se vuole essere rispettata; ripete quindi le sue premesse per il bilancio del ministero della guerra e per le leggi sugli ordinamenti militari.

Marselli dichiara che non si dia sovrappiù peso ad una questione semplicissima. Giova conoscere lo stato della politica estera per meglio coordinarvi le nostre deliberazioni. Spera che prima delle vacanze di Pasqua si discutano ambedue i bilanci.

Cairoli ripete che il Governo ha voluto una pacifica discussione di tutti i bilanci e non dare la precedenza ad uno od altro sarebbe stato un motivo di preoccupazione che non hanno ragione di esistere. Visto pertanto il desiderio espresso da parecchi deputati, prega Crispi di non opporsi alla domanda di Cavallo, e di accettare la precedenza del bilancio del ministero degli Esteri.

Nicola non conviene nel sistema accennato da Marselli, ritenendolo pericoloso; crede che non si preoccupi delle dichiarazioni del ministro sulla politica estera, l'Italia abbia il dovere di tener un esercito corrispondente alla sua importanza.

Dopo alcune altre considerazioni di Lanza, di Di Bisio e Crispi, si decide di acconsentire alla proposta Cavallo, purché dopo il bilancio del ministero degli Esteri si tratti subito il bilancio del ministero della guerra, e la legge sugli ordinamenti militari.

La Camera approva in questo tenore la proposta di legge che si propone di approvare la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Sul capitolo spese per ferrovie di seconda categoria iscritte nella tabella B.

Zicconi parlando della preferenza data alla linea Aosta-Ivrea ed agli allacciamenti dei capoluoghi di provincia, accetta gli stanziamenti fatti per quest'anno perché gli studi non sono ancora completi, ma lamenta che le linee accennate siano unite con quelle per le quali le provincie e i comuni anticipano la spesa. Domanda quali sono gli indirizzi del ministero.

Negretto, premesse alcune considerazioni, circa i nobili sentimenti dei genovesi nelle questioni commerciali, dimostra l'importanza capitale per Genova e per l'Italia, che si facciano gli accessi al Gottardo, e si aumenti la comodità e la rapidità dei trasporti e l'agevolezza delle tariffe, e la sicurezza dei valichi Appennini. Rileva quindi la necessità assoluta ed urgente di costruire una succursale della galleria del Giovi e fa istanza che si sollecitino i lavori.

Berio aggiunge che sarebbe dannoso al commercio italiano di ritardare la costruzione della succursale alla galleria del Giovi. Osserva che Genova non ha mai reclamato per lesi interessi municipali, ma qui si tratta di utilità Nazionale, infatti i forti sacrifici sostenuti dalla Nazione per il Gottardo e per le coincidenti torneranno vani, se compiute le linee da Novara fino al Gottardo e a Montenegro, la succursale del Giovi non fosse contemporaneamente terminata, e per questo crede insufficiente l'assegnamento stanziato per essa.

Ercole, Sanguinetti Adolfo, Raggio e Podestà appoggiano le raccomandazioni espresse da Negretto e da Berio, confidando che il ministro vorrà soddisfare.

Ragionano poi del tracciato migliore che per una più diretta comunicazione tra Genova e il Gottardo converrebbe dare alla succursale della galleria del Giovi che altri ritengono essere quella per la Valle della Stura, altri per la Valle dell'Orba. Pregano di sollecitare la soluzione della questione e di cominciare i lavori.

Minghelli, Omidi e Bordonaro, fanno istanza al ministero affinché la linea Savigliano-Licata sia costruita a sessione ordinaria.

In questo senso Omidi presenta un ordine del giorno firmato da 28 deputati.

Marselli svolge alcune considerazioni per le quali la linea Lacerata-Albacina debba far capo a Fabriano.

Ilignoli chiede che alla linea Treviso-Faenza Bellone si assegni una somma maggiore annua per accelerarne la costruzione.

Berio, Negretto, Ercole e Sanguinetti, riprendono la parola per dichiarazioni personali.

Catoli Ramo, favorito da Ercole, ragiona sulle condizioni del porto di Genova in relazione al suo commercio, e sulla solidità della Galleria dei Giovi.

Opina che il governo dovrebbe e potrebbe rivedere tutta la possibilità della ferrovia dei Giovi, che ritiene molto maggiore della adoperata. Assicura inoltre che i restauri fatti alla galleria allontanano il pericolo di una caduta.

Si annunzia un'interrogazione di Nicola, intorno alle attuali attribuzioni e all'andamento dei lavori della Giunta del Censo di Lombardia, che si rimanda al Bilancio del ministero delle Finanze.

II emulo

TRENTINO E TIROLO

VIENNA, 6. — La officiosa Presse rileva la necessità di porre maggior impegno per il Trentino e del Tirolo per impedire l'entrata di emuli della Italia irregolarità.

Il supplizio di Mladzki

Esso in qual modo un dispaccio da Pietroburgo all'Indipendente di Trieste, narra il supplizio di Mladzki, del giovane studente, che attentò alla vita di Melikoff.

Pietroburgo, 6.

La piazza Semenow, sulla quale venne rizzato il patibolo per l'esecuzione di Mladzki, era guardata da quattro battaglioni.

Assistero una numerosa folla, fra cui un gran numero di ufficiali dell'esercito.

Mladzki salì il patibolo con passo sicuro e dimostrò una straordinaria fermezza.

Prima di bere il coppo al castoreo egli arruggì il popolo, al quale predisse vicina l'ora della liberazione.

L'agonia del giustiziato durò cinque minuti.

Sono stati arrestati tre individui, che si credono israeliti, perché un contadino dichiarò averli uditi pronunciare le seguenti parole: «credono d'intimorirci, ma lo sperano invano.»

DISPACCI DA ROMA

Roma, 6.

Il Re inaugurò oggi la Fiera enologica e fu vivamente acclamato dai numerosi invitati.

L'Avvenire d'Italia dice che per ora non vi saranno altri mutamenti nel personale delle prefetture; rimanda a prevedersi soltanto per quella di Girgenti.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Il Governo espellerà Hartmann e lo farà imbarcare probabilmente per l'Inghilterra.

PARIGI, 6. — Le conclusioni del rapporto di Cazot per non concedere l'estradizione di Hartmann furono approvate dal Consiglio dei ministri e la decisione sarà comunicata immediatamente all'ambasciatore di Russia.

LONDRA, 6. — Il Times ha da Pietroburgo:

In seguito alla scoperta di una grave cospirazione, parecchi impiegati del ministero dell'Interno, e molti altri individui, furono arrestati.

PARIGI, 6. — Il rapporto del guardasigilli Cazot letto stamane al Consiglio dei ministri, concludeva per la non estradizione di Hartmann; non essendo la sua identità e colpevolezza sufficientemente constatata.

BUDAPEST, 6. — La Camera dopo un brillante discorso di Tisza, decise di entrare nella discussione speciale del Bilancio respingendo con una maggioranza di 48 voti la proposta di Simonyi contenente un voto di sfiducia contro il Ministero.

Prima della votazione i Ministri abbandonarono la sala delle sedute.

BERLINO, 6. — Il Reichstag discute la proposta del governo di prorogare la legge sui socialisti. Il ministro Eulenbeg dimostrò la necessità della prorogazione, avendo l'organo dei socialisti proclamato la guerra contro la legge.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

7 marzo 1880

Orario medio di Padova ore 12.31.55
Temperatura di Roma ore 12.31.32

osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e a ore 3.17 del livello medio del mare

6 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pm.
Bar. a 0. m. mil.	764.1	764.1	765.3
Term. cent.	+ 6.5	+ 14.2	+ 9.8
Umid. rel. v. a. m. adq.	7.14	7.61	7.75
Umid. rel. v. a. m. rel.	98	63	85
Dir. del vento.	NNW	E	
Vel. del vento.	4	8	calma
Stato del cielo.	nuvol. sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7
Temperatura massima = 14
" " minima = 3.7

CORRIERE DELLA SERA

7 marzo

Se Crispi diventa ministro

Nel suo numero giunto oggi a mezzogiorno, la Neue Freie Presse ha un articolo in cui apprezza le condizioni dell'Italia in modo benevolo ed anche alcun poco ottimista. Dice però riguardo all'abolizione del macinato: «Come farà il signor Magliani a sopprimere la perdita che ne risulterà all'erario, non saremo in grado di dirlo.»

Il foglio viennese parla anche delle voci sparse in questi giorni dell'eventualità dell'entrata del signor Crispi nel ministero, ed esprime a tale proposito il seguente giudizio: «L'impressione che una tal nomina produrrebbe a Vienna ed a Berlino e rischierebbe all'Italia danni assai maggiori del vantaggio che trarrebbe il governo da trenta voti di cui Crispi dispone alla Camera.»

A Pietroburgo

Il Gazetof ha un dispaccio da Berlino nel quale si annunzia che lo czar sarebbe stato vittima d'un nuovo at-

tentato, ed avrebbe avuto un braccio forato da una palla di rivoltella.

Avvertiamo che questa notizia non è confermata dai dispacci a noi pervenuti.

IL DULIO

Questa mattina non abbiamo voluto riportare da due giornali di Venezia, perchè la davano con riserva, una notizia spiacevole circa la nave Il Duilio.

Disgraziatamente la notizia ci venne più tardi confermata dall'agenzia Stefani, coi seguenti dispacci:

ROMA, 7. — Il Popolo Romano dice che mentre il Duilio era in altomare per eseguire degli esperimenti, uno dei cannoni si ruppe.

Vi sono dieci feriti non graziati. Sembra che la nave non abbia sofferto alcuna avaria.

SREZIA, 7. — Ecco alcuni dettagli sul disastro del Duilio.

Uno dei cannoni di poppa si è spezzato, indietro degli oracchini all'origine delle righe; però senza proiezione di pezzi.

Vi furono dieci feriti, fra i quali due ufficiali.

Le lesioni riportate non sembrano gravi. I danni della torre sono poco importanti.

Speriamo che i danni non stiano effettivamente più gravi di quanto risultano da questi dispacci.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Senalo. — Continua la discussione dell'articolo secondo del progetto sull'insegnamento superiore.

Ferry (ministro) termina il suo discorso. Alla fine della seduta sorge una viva agitazione.

Simon annunzia che pronuncerà lunedì un lungo discorso difendendo il principio della libertà.

Bartolomeo Moschin, governo resp. N. 2067.

Banca Mutua Popolare di Padova

Divenuta esecutoria col 25 febbraio 1879, il Decreto 21 Dicembre 1879 N. 2286, che approva le modificazioni allo Statuto, deliberate dall'Assemblea degli Azionisti 27 Luglio 1879, ed a termini dell'art. 31 dello Statuto stesso, vengono convocati i signori Soci in Assemblea Straordinaria per giorno di Domenica 14 corrente alle ore 11 ant. in via Caggiano, ai civici 699 e 692 per la trattazione degli oggetti seguenti:

1. Nomina di un Presidente, due Vice Presidenti e sedici Consiglieri di Amministrazione (art. 35 dello Statuto); e sette Elettori del Comitato di Sconto (art. 52 dello Statuto); tre Censori (art. 53 dello Statuto); tre Provisori e tre Arbitri (art. 55 dello Statuto).
2. Approvazione del Regolamento dei prestiti al consumo sul credito.

Ove in tal giorno non si raggiunge il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 21 corrente alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importanza degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova, 6 Marzo 1880.
Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
MASO TRIESTE

AGA Cesare TAVARINI e c. s.p.a. A. Rag. FUSARI A. Sogol

LA FONDARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI
A PREMIO FISSO
CONTRO L'INCENDIO

Queste compagnie assicura contro l'incendio, lo scoppio del fante, del gaz e della macchina a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le società.

È assicurato inoltre gli oggetti personali contro l'incendio. La compagnia è stata costituita per legge, è autorizzata dal governo ed ha un capitale sociale di lire 40 milioni in oro.

Sede Sociale, Firenze, via Cavour 8.
Agenzia generale nella Provincia di Padova, sig. G. Romati 10-91.

ULTIMI GIORNI

II 15 Marzo 1880

L'ULTIMA ESTRAZIONE

Prestito Nazionale 1866

1. Premio Lire 100,000
2. Premi Lire 50,000
3. Premi Lire 20,000
4. Premi Lire 10,000
5. Premi Lire 5,000
6. Premi Lire 2,000
7. Premi Lire 1,000
8. Premi Lire 500
9. Premi Lire 200

IN TOTALE
5192 premi per Lire 1.135.900.

I Talloni originali definitivi emessi dal Debito Pubblico con R. Decreto 28 Luglio 1866 che concorrono per intero a tutti i premi E DANNO DIRITTO AD ESIGERLI DIRETTAMENTE IN QUALSIASI TEORRIA DEL REGNO si vendono presso la ditta Fratelli Casareto di Francesco Genova ai seguenti prezzi:

Per ogni Tallone da:	PREZZO
1 numero	L. 350
2. che equivale a 2 Talloni	600
3. " " " 3 " "	800
4. " " " 4 " "	1050
5. " " " 5 " "	1225
6. " " " 6 " "	1500
7. " " " 7 " "	1675
8. " " " 8 " "	2000
9. " " " 9 " "	2500
100 " " " 100 " "	15000
200 " " " 200 " "	30000

Coloro che desiderano acquistare titoli di Cartelle originali definitive a fini obbligate, conseguenti dell'art. 400 cap. primo, devono scrivere subito perché saranno presto esaurite.

I talloni originali definitivi di pochi numeri costano di più per ogni numero di quelli che rappresentano altri dieci numeri, per motivo che la spesa di bollo governativo è uguale per il tallone da un solo numero, come per quelli ad esempio, in conseguenza per i giocatori e i ricconi di conoscerne i numeri di loro convenienza il preferire i talloni di maggior taglio, almeno da dieci numeri in più, i quali inoltre per essere composte di cifre consecutive presentano come è noto maggior probabilità di vincere.

Le Cartelle ricavate da talloni originali da 100 e 200 numeri, che concorrono egualmente per intero a tutti i premi ed un intero importo sicciliano Lire 100 ciascuna.

Acquistandone dieci in una sola volta se ne riacquisto un milione.

I PORTATORI di queste Cartelle (a quali per autentificazione sono consegnate un timbro a suo della ditta Casareto) avranno egualmente diritto di esigere i premi per intero in qualsiasi Tesoreria del Regno.

La vendita sarà chiusa appena esaurita la partita disponibile e le domande che pervengono dopo la chiusura saranno respinte insieme all'importo.

INFARE IMMEDIATAMENTE

le richieste con vangi e verbi solo per raccomandato alla ditta Fratelli CASARETO di Francesco GENOVA, via Carlo Felice, 10. (Casa fondata nel 1869).

NB. All'importo di ogni richiesta aggiungere Lire 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si pregano i committenti di scrivere il proprio indirizzo completo e chiaro.

Si accettano in pagamento Comparti di Bilancia Italiana con scadenza su al 2 Luglio 1880.

I valori trasferiti devono avvisarsi con dispo. semplice all'indirizzo CASARETO, Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e dichiarare il suo preciso indirizzo.

LA DITTA G. CUZZERI & COMP.

Neovanti, Terraglio per Milano e Piacenza ed in Piacenza, via N. G. Casareto, 10. Forniti di magnifici e svariate assortimenti di

carte di tappezzeria ed è in grado di praticare prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.

5-165

GIORNALE DEI GIORNALI

Questa pubblicazione, stampata su carta di lusso in 20 pagine grandi, illustrata ed arricchita di più esecutori, giornalmente racconta organizzazioni, ispirazioni, scrittori, spande misteri giornalismo italiano ed europeo, è data in dono dal Corriere della Sera di Milano ai suoi abbonati. «Po' non bisogna mandare cent. 50 in franco off. dal Corriere della Sera, Milano. 2

Il teatro

Il teatro di Piacenza. — Si rappresenta l'opera: Don Checco del maestro Giochi. — Ore 8.

Il teatro di Parma. — La drammatica compagnia Branconi Micheli e diretta dall'artista R. Piacenza rappresenta l'opera Giovanna. — Ore 8.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Medaglia della Società
Non più Capelli Bianchi
SCAPOLO
 Tintura per eccellenza
 del Chalmico DICQUEMARE di Fontenay.
 Per tingere all'istante in qualsiasi colore capelli e barba senza scalfare la pelle né lasciar odore di sorta. Questa tintura è superiore a tutte quelle adoperate sinora.
 Deposito a Parigi rue d'Anjou, 24. In Torino all'Agencia de Mendosio 1111.
 Boccette da lire 4.50 e da lire 3. In scatola colle spatole L. 6.
 13-257

Premiata Tipogr. Editr.
 Padova F. SACCHETTO Via Servi
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
 Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma ricomincia agendo direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce anche la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore e la sovrabbondanza. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le parassiti che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo infortunio.
 Per questo, sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattie o per età avanzata, oppure per qualche causa occasionale avessero bisogno di usare poi i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
 Prezzo: la bottiglia fr. 3.50
 Si applica dalla suddetta farmacia dirigendone le domande raccomandate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso la farmacia UBERO, G. F. ROBERTI, da PIANERI e MAURO, CORNELIO, da GIOV. SAZZOGGIO, parrocchiale al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo, in Venezia Zamproni, Pivotta Ongarato e Ponce, in Venezia Valeri, Riccio, Dal Lago, e Verona da Frini ed Svanuzzi, a Udine di Tabris e Filippuzzi.

Premiata Tipografia F. Sacchetto
 Padova Via Servi
 fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marnoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Padova, in 42 - QUATTRO Lire
 Padova, F. SACCHETTO - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
 Applicata alla Medicina
 Parte Seconda SANGUIFICAZIONE
 Padova, Tip. Sacchetto, 1898

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA
 adottate già fin dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie, e restringimenti pretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio per le croniche. — Per evitare falsificazioni Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).
 Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che faccon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le BLENORRAGIE acutissime che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi Doro Beniamini Segretario al Congresso Medico.
 Pisa, 21 settembre 1878.
 Contro vaglia postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia, ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta istruzioni sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
 Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano
 Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Emili Corneio, farmacia all'Angelo — Zanetti, farmacia — Bernardi e D'Amor, farmacia — Bernardi, farmacia Via Carmine — E. Bertoni, farmacia — Torino all'Ingresso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Depanis, Via Roma — Farmacia El Riva, Via Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brander e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogossa — ROMA. Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, Via Pietra — FIRENZE. H. Roberti, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pigna e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Fini — NAPOLI. Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA. Moyon, farmacia; Bruza Carlo, farm. Gioi, Perini, drogh. — VENEZIA. Botter Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA. Frizzi Adriano, farm.; Carettoni Vincenzo-Zigotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA. Luigi Angiolini — POMEZIA. Benedetti Sante — SARUGLIA, farm. Vecchi — BIELLA. Domenico Petrali — TERNI. Cerafoli Attilio — MALVA. farm. Camilleri — TRAPANI. G. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA. Androvič N., farm. — MILANO. Stabilimento Carlo Erba, Via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 73 e Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; in tutte le principali Farmacie del Regno. Giorni 141-430

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova
LUSSANA PROF. F.
 (Biblioteka Medica)
Fisiologia degli Istanti
 in-12 - Lire 1.00
L'educazione degli Istanti
 in-12 - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori
 in-12 - Lire 1.50
LINDIONI PROF. A.
Linguaggio degli animali
 in-12 - Lire 1.50
LONDROTTI PROF. G.
L'Uomo Bianco
 in-16 - Lire 2
L'Uomo di Colore
 in-16 - Lire 2
Psiche
Sonetti inediti
 di G. Prati
 un vol. in 12° di pag. 550. - Lire 25
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
 suoi principali contorni
 incisioni, vedute e piante
 Padova, in-12 - Lire 1.50
BERNARDI DOTT. L.
 (Biblioteka Scientifica)
Il Maestro del Villaggio
 in-12 - Lire 4
BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
 secondo il sistema GABELSBERGER
 in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
 in-12 - Lire 1.50
MUZZI L.
Intelletto, Memoria e Volontà
 in-12 - Lire 1.50
 Recentissima Pubblicazione
 PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO
TURAZZA PR. DOMENICO
TRATTATO
IDRAULICA PRATICA
 TERZA EDIZIONE
 Un Vol. in 8° di pag. 628-VIII - 188
 Prezzo Lire 4.00
 Ha vera Acqua Anaterina di
 dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna che sempre ha usato di questo sopra le congiuntive ed i denti lo fatto uso della sua
Sign. d. J. G. Popp
 medico-dentista di Corte imperiale in Vienna
ACQUA DENTIFRICA ANATERINA
 che può confondersi del suo uso
 effetto, sopra le congiuntive ed i denti, e sento che ormai di molto verso il raccomandarla caldamente alla gente unanime.
 Vienna (Austria).
 Mangravilla di Fürstentum
 generali di cavalleria

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
 Volume II
Nissun va al Monte | Famegia in rovina
 TRE Lire — Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione — Lire 3.00
TULLIO RONCONI
Farinata degli Uberti
 DRAMMA
 Padova, 1878, un volume Lire 1.50
PROF. D. PIETRO BERTINI
Tristi e Lieta
 Padova, 1878, un volume Lire 2

DANTE E PADOVA
 Volume I
 G. Zanetti
 A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Salvatico
 E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere
 Prezzo Lire 7